

SI GIRA. Nel capoluogo siciliano i diversissimi esordi di Cipri & Maresco e Roberto Andò

Il diario di Bruno «frequentatore di inferni»



■ PALERMO Incontriamo Bruno Ganz tra gli interni slavofili e decadenti di Palazzo Raffadali...



Una scena di «Cinco Te». A lato Bruno Ganz. A destra una scena del film «Andrej Roublev».

Un «cinico» Requiem per dimenticare Palermo

Palermo sordida. Palermo sublime. Ancora una volta il cinema fotografa la realtà contraddittoria del capoluogo isolano.

SENZO DI GIORNI

■ PALERMO All'imbrunire in una squallida spianata di periferia tra le carcasse delle auto e i miasmi di quello che fu il fiume Oreto...

La scena prevede l'assalto dei fuggitivi a una bancarella di «stighioli» (budella di agnello tipica «specialità» popolare di Palermo ndr) che ironeggia al centro del set...

Lo zio di Brooklyn è prodotto in totale libertà creativa («condizione per noi immutabile»). Cipri e Maresco non rinunciano all'uso del loro inconfondibile bianco e nero.

PRIMEFILM. «Bad company», thriller poco avvincente sui servizi deviati

C'è del marcio alla Cia (ma fa ridere)

■ Nel gergo della Cia si chiama «deposito attrezzato» sono gli studi privati che si occupano di spionaggio industriale...

Bad Company racconta nelle forme del thriller moderno stilizzato e brutale l'avvicinamento di uno di questi spioni disposti a tutto per denaro.

Per me Palermo è proprio un immaginario del Sud. È Beirut per le sue bellissime tinte e una città italiana del mediterraneo.

Qual è secondo lei lo «stato delle cose» del cinema europeo?

Il cinema è un arte che è inaffaticabile. Solo loro sono capaci di fare dei film per le masse di tutto il mondo.

in fretta nell'azienda. Al punto da gestire una delicata faccenda e da cominciare un giudice della Corte Suprema che sta affogando nei debiti di gioco...

«Perché mi ossessano al recente rapporto Pibkin» passa da per i giudici. Tre giorni del «Cinco Te» tutta una tradizione.

«Sì, sono un malinconico». Da perché mi ossessano al recente rapporto Pibkin» passa da per i giudici.

«Perché mi ossessano al recente rapporto Pibkin» passa da per i giudici.

«Perché mi ossessano al recente rapporto Pibkin» passa da per i giudici.

Table with 2 columns: Title (Bad Company), Director (Damian Harris), Cast (Ross Thomas, Jack N Green, Curtis Bruehl, Usa, 1995, 108 minuti).

privi di debolezze umane. Solo che il regista Damian Harris non ha il senso giusto curioso nella prima parte dove assistiamo alle tecniche di corruzione praticate da Crowe.

è uno che se ne intende di spie & affini. Chissà che cosa ha spinto la Disney ad associare il proprio nome a questa impresa...

Ma il manifesto è bello, gioca in tutto sul contrasto nero bianco dei due protagonisti.

Ma il manifesto è bello, gioca in tutto sul contrasto nero bianco dei due protagonisti.

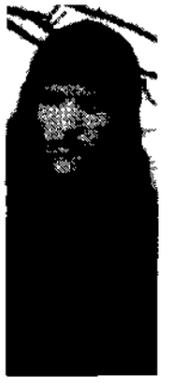
Ma il manifesto è bello, gioca in tutto sul contrasto nero bianco dei due protagonisti.

Ma il manifesto è bello, gioca in tutto sul contrasto nero bianco dei due protagonisti.

Primevideo a cura di ENRICO LIVRAGHI

Andrej, monaco-pittore

PARTE IL SUO GRANDE valore Andrej Roublev è ormai divenuto un classico in senso stretto. Dei classici possiede il respiro la forza espressiva l'equilibrio stilistico e l'intensità di linguaggio.



Andrej Tarkovskij (1932-1986) Dopo musica e pittura approda al cinema, nel '62, con un mediometraggio («Kotik i sil'ka») che gli vale il diploma di Vgik.

Tarkovskij aveva una visione dell'uomo venata di spiritualismo esistenziale astratta dai processi e dai conflitti terreni e per ciò stesso decontestualizzata eternizzata in una sorta di a-temporalità infinita.

Le ansie di Cipri e Maresco non riguardano la durata del lungometraggio quanto il dover coordinare per la prima volta una vera troupe (il supporto organizzativo tutto palermitano è fornito dalla Tea Nova dell'editore Rean Mazzone).

Per esempio - tanto per fare qualche accenno agli altri film - «Sacrificio» la sua ultima regia si configura alla fine come un'opera ardua insondabile.

ANDREJ ROUBLEV di Andrej Tarkovskij (Urss 1966) con A Solomiyn I Lapikov. San Paolo 80.000 (in cofanetto).

Sette cassette per sette giorni

UOMINI SEMPLICI di Hal Hartley (Uss 1992) con Robert Berke, Martin Donovan, Karen Sillas. Columbia TriStar 34.900.

BRONX di Robert De Niro (Uss 1993) con Robert De Niro, Chazz Palminteri. Penta Video 29.900.

MISTERIOSO OMICIDIO A MANHATTAN di Woody Allen (Uss 1993) con Woody Allen, Diane Keaton. Columbia TriStar 32.000.

L'AVAMPPOSTO DEGLI UOMINI PERMANENTI di Gordon Douglas (Uss 1951) con Gregory Peck, Barbara Payton. Rcs 24.900.

JOHNNY SUEDE di Tom DiCillo (Uss 1991) con Brad Pitt, Catherine Keener. Columbia TriStar 34.900.

JOVANI, CARINI E DISOCCUPATI di Ben Stiller (Uss 1991) con Winona Ryder, Ethan Hawke. Ck Video noleggio.

TOM & VIV di Bran Gilbert (Gb 1994) con Willem Dafoe, Miriam Richardson. Rcs noleggio.

Thomas S. Elliot e la sua prima moglie Vivienne Haig Wood si incontrano nel 1914. Lui studente a Oxford lei giovane aristocratica sposata e vivente a Londra.

Thomas S. Elliot e la sua prima moglie Vivienne Haig Wood si incontrano nel 1914. Lui studente a Oxford lei giovane aristocratica sposata e vivente a Londra.